

L'INTERVENTO

Franco Giordano
SEGRETERIA NAZIONALE SEL

Il populismo si batte con le elezioni

La crisi economica e il tracollo della destra impongono scelte rapide: il fronte democratico deve cogliere la voglia sempre più diffusa di «purificare l'aria». Sapendo che solo col voto si chiude un ciclo

C'è il rischio concreto che la deriva politica, culturale e morale di questa compagine di governo e i miasmi velenosi che accompagnano la crisi economica e sociale trascino con loro in un astioso livore anche le forze titolate a rappresentare un rinnovamento. Se non si costruisce qui ed ora un'alternativa economica e sociale e, ovviamente, politica in sintonia con i movimenti di lotta e l'opinione democratica del Paese (come è successo con i referendum e le amministrative) il rischio fa presto a tramutarsi in drammatica realtà. Il sogno della ricostruzione nell'incubo del *cupio dissolvi*.

Da tempo i segnali di spaesamento di settori grandi della società italiana si intrecciano con salvifiche apparizioni di realtà imprenditoriali e finanziarie, le quali, dopo aver a lungo goduto di privilegi e vantaggi, all'ombra delle attuali classi dirigenti, si ergono a novelli Savonarola in scarpe firmate e dotati di fiammeggianti auto da corsa. C'è una incertezza, un immobilismo nel fronte democratico che alimenta spinte centrifughe e favorisce trasformismi e neopopulismi di ogni genere. Ma autentico sconcerto desta l'affermazione ascoltata da esponenti autorevoli del centrosinistra secondo la quale chi non rispetta le ricette della Bce, è contro l'Europa. Veramente si pensa di uscire dalla deva-

stante crisi economica e sociale con le vecchie ricette liberiste che le hanno determinate? Tagli al welfare, distruzione dei diritti del lavoro, politiche restrittive sono la medicina o la malattia? Questo "rigorismo" dei governi di destra sta distruggendo ogni possibilità di sviluppo sociale ed ecologicamente compatibile in Europa ed ha aperto la strada alla recessione con un incremento esponenziale della disoccupazione giovanile e femminile. Tornano le importanti quanto amare parole di Alfredo Reichlin: «Per troppi anni abbiamo scambiato il riformismo con il liberismo». È proprio ineluttabile proseguire in questa direzione?

Al contrario sarebbe urgente investire in un mutamento politico dell'Europa in grado di ridefinire nuove regole ai mercati finanziari e di sottrarre potere alle società di rating, e finalmente avviare un processo di redistribuzione delle ricchezze. Nel nostro Paese è, invece, inderogabile governare un recupero di risorse con una tassazione progressiva sui grandi patrimoni, con una lotta vera e credibile all'evasione, con una tassazione adeguata delle rendite per garantire un reddito e finanziare un lavoro stabile e qualificato per i nostri giovani. Investendo sulla sicurezza del territorio, sul riuso del patrimonio urbanistico, sulla manutenzione delle straordinarie risorse di

memoria e di natura di un paese che rischia di sfarinarsi fisicamente e civilmente tra crolli e lavoro nero come è successo ieri a Barletta e l'altro ieri in tutta Italia.

Serve un soprassalto di responsabilità nel fronte democratico. E in tempi brevi. Nessuno ha in mente di "recintare" la nuova coalizione (peraltro in costante crescita). Ma si può star fermi in attesa di Godot lasciandosi scappare occasioni straordinarie di sintonia con il bisogno di "purificare l'aria" come quella che si è espressa nella raccolta di firme contro il porcellum? Organizziamo allora in tempi brevi, brevissimi, un confronto democratico nel Paese sul programma con le primarie. Mobilitiamo il nostro popolo e lasciamo aperte porte e finestre della coalizione per una discussione sul futuro del Paese a movimenti, associazioni e esperienze di lotta e anche a forze moderate. Senza nascondere, però, la realtà. Parte del cosiddetto moderatismo politico sembra molto più interessato a gestire il disfacimento del campo delle destre che impegnato in una possibile collaborazione al rinnovamento del Paese.

Una volta tanto Tremonti l'ha detta giusta. La Spagna sta soffrendo un po' meno di noi perché sono state annunciate le elezioni anticipate. E allora perché qui dovremmo lavorare, invece, per un governo di tregua, tecnico o di larghe intese che sia? Solo

con il voto si legittima un'alternativa e si chiude un ciclo. Un governo di altro tipo cancellerebbe ogni autonomia alle forze politiche democratiche che vi partecipassero. Sarebbe, nei fatti, eterodiretto dalle tecnocratie europee e da aree sociali forti che da tempo investono su ciò con un corredo di politiche conservatrici. Si vuole fuoriuscire dal populismo con scelte liberiste che rapidamente farebbero scolorire dalla memoria il ricordo dei disastri dell'era berlusconiana mettendo sul banco degli imputati e della critica sociale i protagonisti di questa nuova avventura. La cosiddetta "decantazione" produrrebbe una ristrutturazione del campo del centrodestra e una distruzione di quello del centrosinistra (peraltro oggi dato per vincente) in virtù del divario, difficilmente colmabile, che si produrrebbe tra le attuali forze di opposizione.

Chi ci ordina di fare così del male a noi stessi e al Paese proprio mentre si avvia un processo di risveglio delle forze democratiche e di sinistra in Europa? Senza una svolta in Italia e nel vecchio continente in declino la crisi non sarà superata. E se provassimo a farci contaminare, mettendo da parte i personalismi, dai desideri del nostro popolo e da un po' di responsabilità collettiva?❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

30 anni fa ci hanno lasciato

**MARÌ e GIOVANNI
AGLIETTO**I figli Mauro e Davide ed i loro
familiari li ricordano a tutti coloro
che li hanno conosciuti.

Pisa, 11 ottobre 2011

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: 02.30901290dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)